



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

Risoluzione dell'Assemblea dei/delle delegati/e Unia del 25 giugno 2016

Europa e Svizzera necessitano di coesione sociale

Il 23 giugno, una maggioranza riscata dell'elettorato britannico si è espressa a favore di un'uscita dall'UE. Come accade in tutte le decisioni complesse, diversi motivi hanno concorso a questo risultato. Si tratta tuttavia dell'espressione indiscussa di un'insoddisfazione diffusa in tutto il Regno Unito nei confronti dell'attuale situazione.

Smantellamento sociale e povertà ad alimentare l'insoddisfazione

I motivi di questa insoddisfazione vanno esaminati alla luce del problematico sviluppo sociale sin dagli anni del governo Thatcher. Nessun altro paese europeo ha annientato il servizio pubblico, la sicurezza sociale e i diritti dei lavoratori con altrettanta veemenza e liberalizzato il mercato del lavoro come la Gran Bretagna. Praticamente nessun altro paese ha introdotto la libera circolazione delle persone con altrettanta rapidità e senza fiancheggiarla con misure protettive. Tutti questi fattori hanno condotto ad un massiccio aumento della disparità sociale, ad un'ampia deindustrializzazione e a una grave disoccupazione di massa.

E anche chi ha un lavoro non è al riparo dalla povertà. In Gran Bretagna, una famiglia su tre vive al di sotto della soglia della povertà. Un adulto su quattro rinuncia ai pasti per permettere agli altri membri della famiglia di mangiare a sufficienza. La mortalità infantile in Gran Bretagna è la più alta tra tutti i paesi dell'UE (salvo Malta). Nella loro campagna a favore del Brexit, i populistici britannici di destra hanno potuto trarre beneficio da questa situazione estremamente difficile, per diffamare pesantemente i lavoratori migranti e i presunti «parassiti sociali».

Cambiamento di rotta dell'Unione europea più che mai necessario

Per l'UE il voto del popolo britannico è un chiaro campanello d'allarme: un'Europa unita non può fondarsi su una disparità sociale sempre più marcata! Anche in molti altri paesi europei cresce la rabbia nei confronti della politica di austerità antisociale e antidemocratica condotta dalla Commissione europea. L'istituzione di privilegi nazionali speciali contro i migranti – come li ha concessi recentemente l'UE al governo Cameron – non servono a cambiare le cose. Quel che ci vuole ora è il ritorno al principio fondamentale di solidarietà che nel secolo scorso aveva condotto il progetto di unificazione europea al successo: solo un'Europa che si batte per l'equità

e per i diritti sociali, un'unione politica che permetta ai cittadini di esercitare democraticamente la propria influenza per forgiare insieme condizioni di vita eque riuscirà ad avere un futuro.

Resta da vedere se l'UE è in grado di avviare questa necessaria inversione di rotta. Proprio l'uscita della Gran Bretagna potrebbe paradossalmente accrescerne le probabilità di successo, poiché ogni volta che la discussione in seno all'UE verteva su di uno sviluppo verso un'unione più solidale e democratica, tra i detrattori più accaniti vi erano proprio i rappresentanti del governo britannico.

Combattere l'apprezzamento del franco, rafforzare le misure d'accompagnamento, migliorare la protezione dei lavoratori

La reazione dei mercati finanziari al risultato della votazione rappresenta un'imminente minaccia per l'economia svizzera. Unia esige pertanto che la Banca nazionale combatta con fermezza l'apprezzamento del franco e reintroduca la soglia minima con l'euro.

D'altronde, anche la Svizzera deve trarre i giusti insegnamenti dal Brexit. Anche per lei vale il principio secondo cui delle buone relazioni con l'UE, e in particolare la libera circolazione delle persone, non riscuoteranno il consenso della maggioranza se non saranno accompagnate da un ampliamento della protezione sociale. L'insicurezza e la disparità sociale non possono essere compensate da privilegi nazionali. Invece di puntare sulla discriminazione, sono necessarie una protezione efficace dei salari e delle condizioni di lavoro vigenti in Svizzera e misure volte a migliorare la situazione di tutti i lavoratori. La Svizzera deve migliorare la protezione dei lavoratori più anziani, le possibilità di formazione e perfezionamento nonché la conciliabilità tra lavoro e famiglia. Essa può adottare queste misure per conto proprio, a condizione che vengano applicate indipendentemente dalla nazionalità delle persone. Solo in questo modo il nostro paese può continuare a percorrere la via bilaterale con l'UE.